

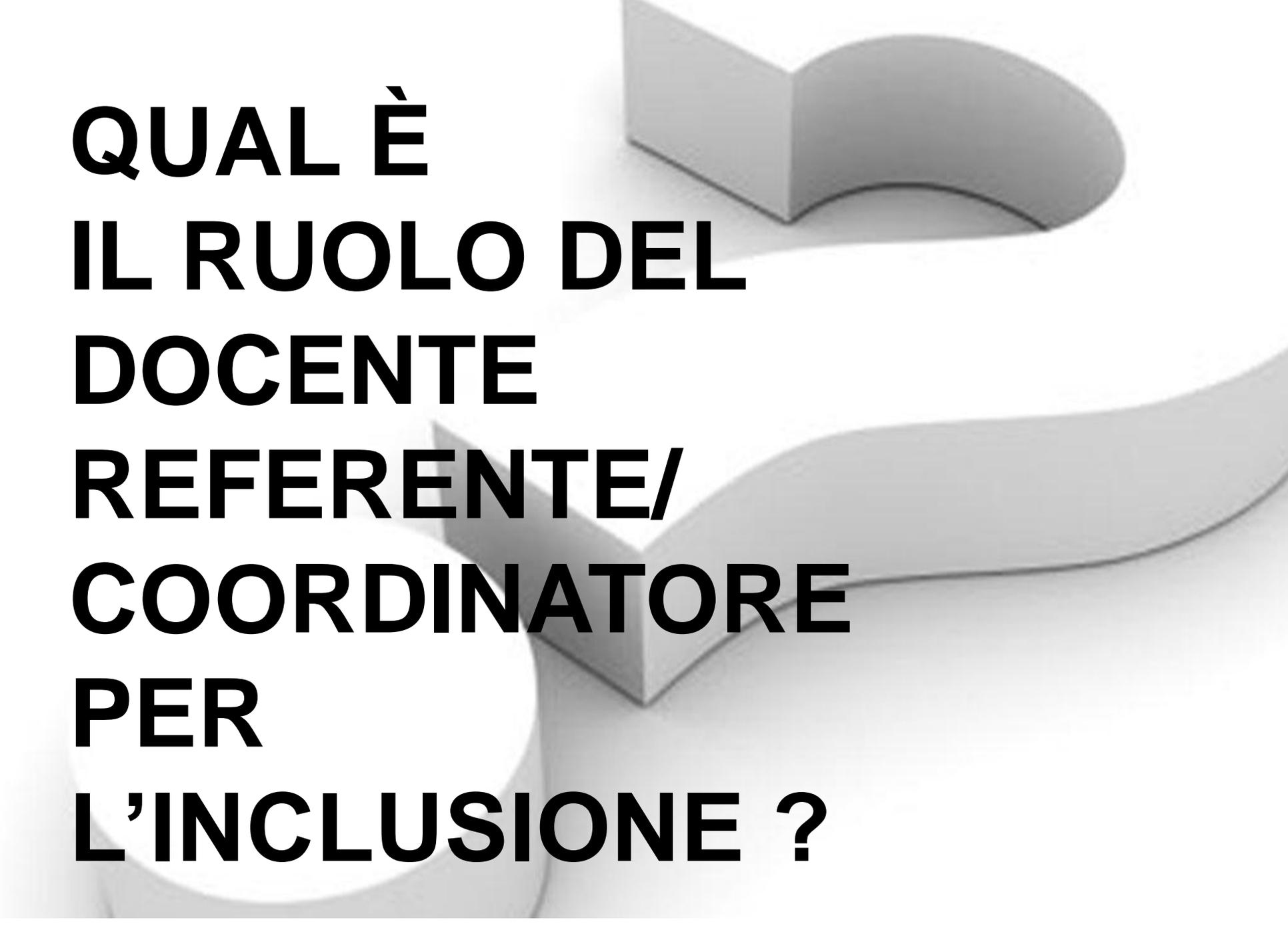
USR Piemonte - Ufficio X
Ambito territoriale di Biella
I. I. S. "Q. Sella"

Biella, 2 maggio 2017

FORMAZIONE per
Referente/Coordinatore per l'inclusione

**“L'INDIVIDUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI
VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEI RISULTATI
DELL'INCLUSIONE DEI SINGOLI ALUNNI CON
DISABILITÀ/DSA E ALTRI BES”**

Viviana Rossi

The background features several 3D geometric shapes in shades of gray. At the top, there is a rectangular prism with a curved top surface. Below it, a thick, wavy line curves across the middle of the frame. In the lower-left area, there is a circular shape with a white center and a gray border. The overall composition is clean and modern.

**QUAL È
IL RUOLO DEL
DOCENTE
REFERENTE/
COORDINATORE
PER
L'INCLUSIONE ?**

**Questa figura di coordinamento può costituire
un punto di riferimento nell'istituzione
scolastica sui temi dell'**inclusione** e
della **disabilità****

(favorendo così l'effettiva applicazione dell'art.1 comma 71 lettera a) della
L.107/2015).

**II REFERENTE/COORDINATORE per l'inclusione
avrà anche il compito di trasferire le
competenze professionali acquisite nell'ambito
della propria comunità professionale, secondo
modalità operative concordate con il dirigente scolastico.**

UNO SGUARDO A ...

DECRETO VALUTAZIONE

384

DECRETO INCLUSIONE

378

IN PARTICOLARE

DECRETO INCLUSIONE 378



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

DL INCLUSIONE n. 0378 gennaio 2017

L'articolo 4 (Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica), *qualifica **l'inclusione scolastica** quale elemento portante dei **processi di VALUTAZIONE e di AUTOVALUTAZIONE (RAV)** delle scuole, nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV).*

INCLUSIONE SCOLASTICA

L'articolo, al comma 2, introduce i **criteri relativi al processo di valutazione e di autovalutazione** delle Istituzioni scolastiche, statali e paritarie, **in tema di inclusione scolastica.**

In sostanza, la norma delinea **le direttrici fondamentali verso cui si deve muovere l'azione educativa e formativa nell'ambito dell'inclusione scolastica** da parte delle Scuole, nei più ampi processi di valutazione e di autovalutazione necessari per la definizione dei cosiddetti

"Piani di Miglioramento" (PdM).

**OBIETTIVO
DELLA NORMA È ...**



IDENTIFICARE DEI CRITERI

che consentano alle scuole di:

- ***valutare la propria azione inclusiva***
- ***misurarla***
- ***apportare le opportune strategie per migliorarla o consolidarla.***

I CRITERI IDENTIFICATI

sono i seguenti:

- a) qualità del Piano per l'inclusione scolastica (PAI);***
- b) realizzazione di processi di personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei percorsi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche degli alunni e degli studenti al fine di garantire loro il loro il successo formativo;***
- c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;***





- d) **realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale scolastico** incluse le specifiche attività formative;
- e) **utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;**
- f) **grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi.**

TUTTO SCRITTO nei ...

PTOF

PAI

RAV

PdM ...

***...
i documenti normativi che le istituzioni scolastiche
sono tenute a redigere
e che fotografano la scuola .***

Cos' è

l'inclusione?

Per inclusione si intende il processo

*mediante il quale il contesto scuola,
attraverso i suoi diversi protagonisti
assume le caratteristiche di **UN AMBIENTE** che
risponde ai bisogni di tutti i bambini e ragazzi e
in particolare di
coloro che presentano un
Bisogno Educativo Speciale (BES).*

*(da Ventriglia, Storace, Capuano, La didattica inclusiva. Proposte metodologiche e didattiche
per l'apprendimento, I Quaderni della Ricerca #25, Loescher Editore)*

L'inclusione non è ...

... semplicemente assicurare un posto in classe ad uno studente con difficoltà di apprendimento, ma è uno sforzo continuo per garantire ad ogni alunno una partecipazione attiva nella sua classe.

La sfida dell'inclusione ...

chiama **tutti i protagonisti** della vita
scolastica

(docenti, alunni, personale, genitori, personale dei
servizi socio-sanitari)

ad attivarsi

in maniera sinergica

in vista di

una reale inclusione di tutti.

INCLUSIONE

In alcune istituzioni
scolastiche
l'inclusione è realtà ...
In altre, purtroppo, è
ancora lontana e
**confusa con
l'integrazione.**

INCLUSIONE

**Includere
è ben più complesso
che integrare!**

ESCLUSIONE



SEGREGAZIONE



INTEGRAZIONE



INCLUSIONE



PERCHÉ L'INCLUSIONE?



Motivazioni pedagogiche

- Nella nostra «**SOCIETÀ COMPLESSA**» si sente sempre di più l'esigenza di trovare differenti modi di lavorare «insieme» che rispettino la dignità di ogni alunno come membro effettivo della comunità scolastica
- La discriminante tradizionale «alunni con disabilità / alunni senza disabilità» non rispecchia più la **COMPLESSA REALTÀ DELLE NOSTRE CLASSI**

Motivazioni normative

- DPR.275/99 REGOLAMENTO DELL'AUTONOMIA
- LEGGE 53/2003 e DECRETO LEGISLATIVO 59/2004
- LEGGE 170/10 + D.M. n. 5669 e Linee Guida 12/07/11
- DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/12 e CM n. 8 del 6/03/13
“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative

The background features several 3D white geometric shapes on a light gray surface. In the upper right, there is a rectangular block with a semi-circular cutout. Below it, a long, thin, curved rectangular strip extends across the middle. In the lower left, a thick, white cylindrical shape is partially visible. The lighting creates soft shadows, giving the objects a three-dimensional appearance.

***MOTIVAZIONE
PEDAGOGICA***

È sempre più evidente come in tutte le classi sia in costante aumento il numero di alunni che richiedono una
«SPECIALE ATTENZIONE».

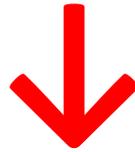
SI OSSERVA SEMPRE DI PIÙ ...

... un forte svantaggio socio-culturale ed economico, un alto tasso di disoccupazione, un elevato numero di alunni con disabilità e scarse opportunità formative e ricreative per i giovani.

Tale disagio si traduce a scuola in frequenze irregolari, disinteresse per l'istruzione, qualità scadente dei processi di alfabetizzazione, assolvimento formale dell'obbligo scolastico ...



**ALUNNI PLURIPETENTI
A RISCHIO DI DROP OUT**



DISPERSIONE SCOLASTICA

La scuola italiana può migliorare ... se diventa inclusiva

- **La scuola inclusiva** riconosce e valorizza le differenze di tutti gli alunni e cerca di dare pari dignità a ogni tipologia di difficoltà, attraverso una progettazione didattica ... inclusiva.
- **La didattica inclusiva non parte dalla disabilità, non dai DSA, non dagli altri BES ... parte dalle differenze.**

Le differenze umane sono tante, molte più delle disabilità: sono differenze di vita, di stile cognitivo, di famiglia, di storia.

Una scuola inclusiva è attenta a tutti e non considera gli studenti tutti uguali, perchè non lo sono affatto.

LA SCUOLA INCLUSIVA CERCA DI DARE A OGNUNO CIÒ DI CUI HA BISOGNO

Una scuola inclusiva ...



- **si adatta** a tutti gli stili di apprendimento dei suoi studenti
- è propensa all'**innovazione**, alla ricerca e all'utilizzo di nuove impostazioni metodologiche
- presenta **varie progettualità** didattiche, metodologiche e valutative
- usa strategie di **documentazione** di buone prassi
- **include tutti gli studenti**
- **coinvolge tutto il corpo docente**
- **coinvolge tutti gli studenti e le loro famiglie**

**Per operare una vera inclusione,
le scuole dovranno imparare a
costruire una serie di ...**

***“COMPETENZE ORGANIZZATIVE E
GESTIONALI”***

**che concorreranno insieme a garantire
il successo formativo
di tutti gli studenti.**

TUTTO SCRITTO nel PTOF

- **Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è la carta d'identità della scuola** : in esso vengono illustrate le linee distintive dell'istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività.
- **È il documento programmatico e informativo più importante di un Istituto.**
- **La Legge 107/2015** ha ridefinito la durata e le modalità di stesura e approvazione del Piano, che è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico e successivamente approvato dal Consiglio d'Istituto.
- **Il PTOF oggi è triennale, ma rivedibile annualmente, quindi è uno strumento flessibile.**

INCLUSIONE: LAVORO di SQUADRA

Il processo di inclusione, iniziato con la legge 517/77, è ancora un processo in evoluzione e non può realizzarsi se non supera le difficoltà organizzative e didattiche, che non sempre permettono la valorizzazione delle risorse umane in campo.

PERCHÉ L'INCLUSIONE?

**MOTIVAZIONE
NORMATIVA**

- **DPR.275/99** REGOLAMENTO dell' Autonomia
- **Legge 53/2003**
- **Decreto legislativo 59/2004**
- **Legge 170/10** + D.M. n. 5669 e Linee Guida 2011
- **Direttiva Ministeriale sui BES del 27/12/12 e CM n. 8 del 6/03/1** *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*. *Indicazioni operative ...3*
- **NOTA PAI USR PIEMONTE n. 5423 del 02-05-2016**

NOTA PAI **USR PIEMONTE** n. 5423 del 02-05-2016

OGGETTO: Aggiornamenti sul Piano Annuale dell'Inclusione (PAI)

*A distanza di alcuni anni dall'introduzione del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013) e alla luce dei recenti cambiamenti nel mondo della scuola, con particolare riferimento alla **crecente attenzione ai processi di autovalutazione e di inclusione**, si è resa evidente la necessità di riflettere sulle criticità e sulle potenzialità degli strumenti istituzionali in uso presso le nostre scuole, tra i quali il **PAI***

IL NUOVO PAI ...

revisionato e informatizzato, prevede un'integrazione con alcune parti del **RAV** (quelle relative alla sezione sull'inclusione) per:

- ottimizzare e raccordare i due documenti;
- valorizzare gli obiettivi comuni (**autovalutazione, monitoraggio, riflessione sui processi inclusivi in atto e attivazione di processi di miglioramento**);
- ottimizzare i tempi di compilazione, evitare ripetizioni e cercare di non sovraccaricare le scuole con adempimenti "doppi".

Scopo del PAI è ...

*“... fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del **PTOF**, di cui è parte integrante. Com'è noto, il PAI non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi **in relazione alla qualità dei “risultati” del processo formativo.**”*

«TUTTA»

LA NORMATIVA

**ORIENTA E VINCOLA
LA PROFESSIONALITÀ
DOCENTE**

NORMATIVA SPECIFICA SU DSA/BES

- **LEGGE 170/2010**
- **DM 12 luglio 2011**
- **LINEE GUIDA per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA 2011**
- **DPR 122/2009 Regolamento sulla VALUTAZIONE (Art.10)**
- **OM Esami Stato 2012/13/14/15/16**
- **Direttiva Bisogni Educativi Speciali (BES) 27/12/2012**
- **LINEE GUIDA per protocolli regionali per individuazione precoce casi sospetti di DSA 24 /01/2013**
- **LINEE GUIDA SOSTEGNO 2009**
- **LINEE GUIDA ALUNNI STRANIERI 2014**

Fondamentale il ruolo assegnato ai DOCENTI, che non dovranno dimenticare in nessun modo che la consegna educativa loro affidata è proprio quella di **“non abbandonare nessuno”** e, di conseguenza, dovranno ricercare soluzioni organizzative e didattiche valide, utilizzando tutti gli strumenti di flessibilità offerti dal **DPR 275/99, il Regolamento dell'Autonomia**, considerato tuttora la norma che ha dato una svolta epocale alla scuola.

Il principio metodologico della **PERSONALIZZAZIONE**

(Legge Moratti 53/2003 e D.lgs 59/2004)

è ribadito nella **Legge 170/2010**, ed è esplicitato nelle **Linee Guida** e nel **D.M. 5669/11** applicativo:

Art.4, comma 1:

*«Le Istituzioni scolastiche, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle allegate Linee Guida, provvedono ad attuare i necessari **interventi pedagogico-didattici** per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi **di didattica individualizzata e personalizzata** e ricorrendo a **strumenti compensativi e misure dispensative**».*

ORA PARLIAMO DI BES ...

PERCHÉ C'È UNA NORMATIVA BEN PRECISA:

- UNESCO 2000 (Educazione per tutti entro il 2015)
- Direttiva BES 27/12/2012
- Circolare Min. BES n. 8 del 6/03/2013
- Note Regionali ecc.

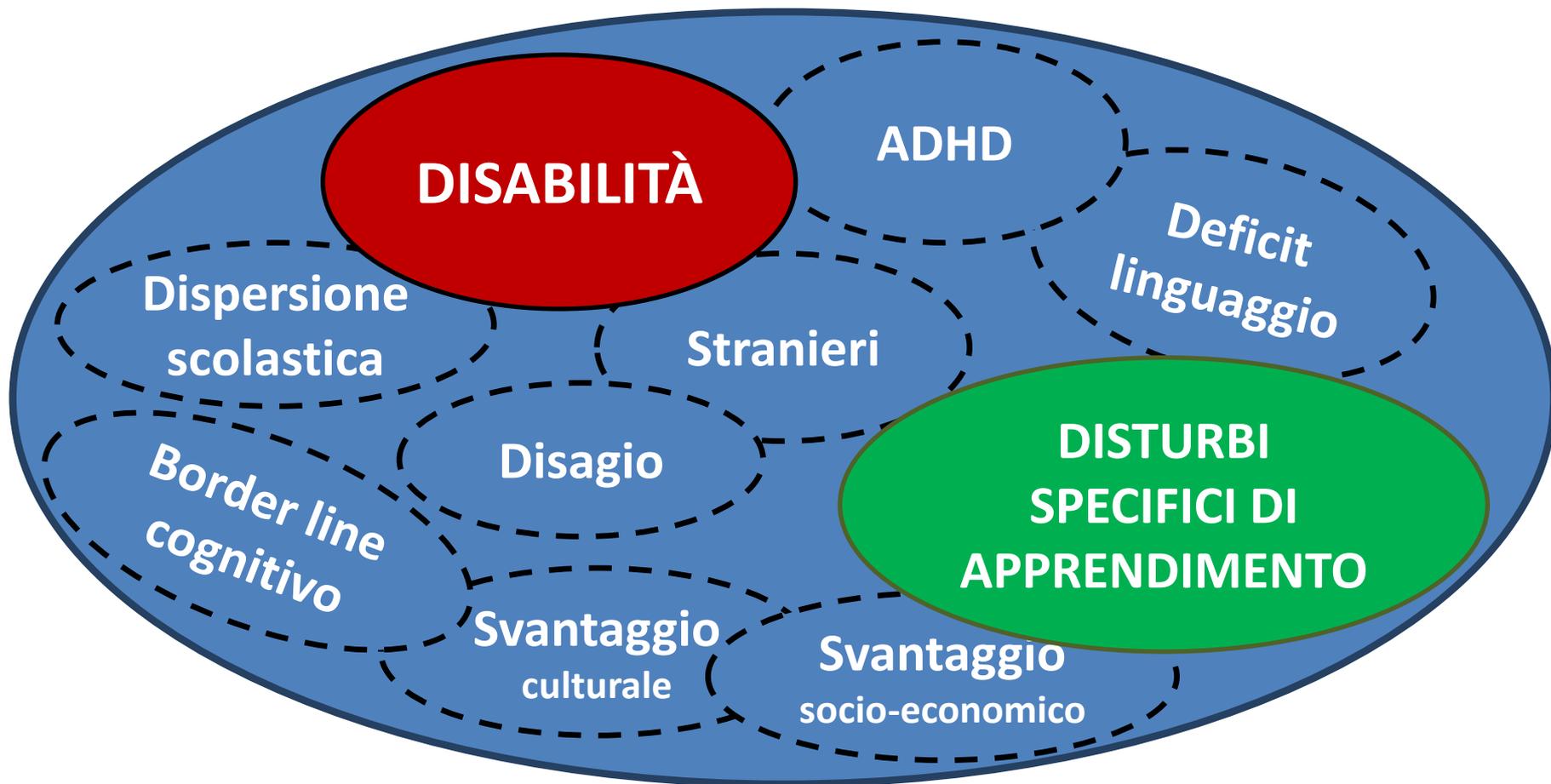
...che ci fa capire che è tempo
di attuare una

SCUOLA INCLUSIVA



***CHI SONO
GLI ALUNNI
CON
BES?***

Alunni con **B**ISOGNI **E**DUCATIVI **S**PECIALI



COMPITO DELLA SCUOLA è

Costruire ambienti favorevoli con attività didattiche e atteggiamenti educativi “su misura” (PEI o PDP) per la singola e specifica peculiarità di quell'alunno, ponendo particolare attenzione anche ai suoi **punti di forza**, dai quali si potrà partire per impostare il lavoro.

L'integrazione degli alunni in difficoltà deve riguardare tutti gli ambiti della vita scolastica e non limitarsi a qualche ora o a qualche attività svolta con l'insegnante di sostegno ...

Deve eliminare barriere e costruire facilitatori.

The background features several grey, three-dimensional geometric shapes, including a large curved shape at the top and a white circle at the bottom left. The text is overlaid on these shapes.

ALUNNI CON
DISTURBI **S**PECIFICI
DI **A**PPRENDIMENTO
DSA

I DSA ...

- Sono **DISTURBI EVOLUTIVI**, esordiscono durante gli anni scolastici
- Hanno una **DIVERSA ESPRESSIVITA'** nelle diverse fasi evolutive
- Spesso sono in **COMORBILITA'** (ciò determina una marcata eterogeneità dei profili funzionali)
- Sono **SPECIFICI**, cioè non attribuibili a disabilità intellettive, a disturbi neurologici, motori, uditivi o visivi, a disturbi significativi della sfera emotiva, a situazioni ambientali di svantaggio sebbene possano manifestarsi contemporaneamente a tali condizioni.
- Sono disturbi **CIRCOSCRITTI ALLE ABILITÀ DI APPRENDIMENTO**
- Le abilità scolastiche sono **PERSISTENTI**
- Hanno un **IMPATTO SIGNIFICATIVAMENTE NEGATIVO PER L'ADATTAMENTO** scolastico e la vita quotidiana

SE NON C'È ANCORA LA DIAGNOSI ...

**Se ci sono problemi negli apprendimenti
stendere PDP come BES.**

Osservare quali sono le fatiche del ragazzo\a:

- fatiche strumentali e **negli automatismi di lettura scrittura e calcolo;**
- fatiche attentive
- fatiche mnemoniche
- fatiche linguistiche
- eccessiva affaticabilità
- lentezza esecutiva
- scarsa autonomia ed efficacia ...

LINEE GUIDA
PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI
CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO



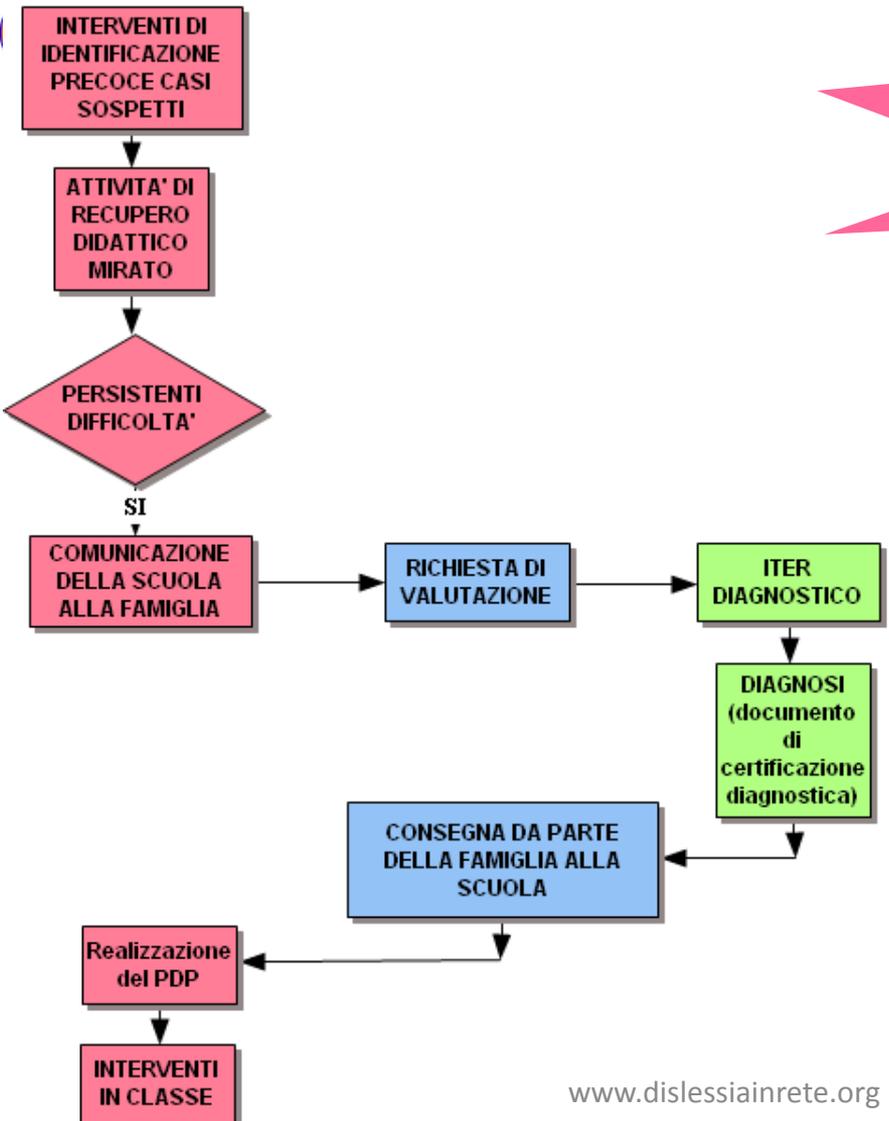
SCUOLA



FAMIGLIA



SANITA'



La scuola ha il ruolo principale

"...La segnalazione da parte degli insegnanti vede come primo interlocutore la famiglia per un successivo invio ai servizi sanitari per l'età evolutiva eventualmente mediato dal pediatra..."
Consensus conference, 2007

CHI SONO I PROTAGONISTI ?

**Tutti ... ognuno nel
rispetto del proprio
ruolo!**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

... svolge i seguenti compiti relativamente all'inclusione dei DSA nella scuola:

- **verifica che nel POF / PTOF** siano esplicitate azioni sui DSA per accoglienza, presa in carico, compilazione del PDP stimola e promuove iniziative per rendere operative le procedure e controlla che vengano attuate
- **tutela la libertà di scelta educativa** delle famiglie e il diritto di apprendimento degli alunni
- **garantisce le modalità per la consegna e la conservazione della documentazione protocollata** in base alla normativa sulla privacy attiva con il referente DSA, su delibera del collegio dei docenti, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio DSA e predispone la trasmissione dei risultati alle famiglie

LA SEGRETERIA

L'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO CHE SI OCCUPA DELLE ISCRIZIONI:

- **accoglie la diagnosi** o la certificazione dello studente e la protocolla
- **fornisce il modulo di autorizzazione** per l'utilizzo della diagnosi ai fini della stesura del PDP
- **fornisce il modulo per l'uso personale del registratore** se previsto nel PDP
- **comunica al referente DSA la segnalazione** proveniente da ordini di scuola inferiori o di pari grado

IL REFERENTE DSA

Il Referente DSA/BES è un docente di ruolo, nominato dal Collegio dei Docenti come Funzione strumentale o nominato dal Dirigente Scolastico

Il suo incarico viene rinnovato all'inizio dell'anno scolastico.

Competenze e abilità richieste

Il referente DSA ha competenze specifiche sui disturbi d'apprendimento:

- **conosce la normativa**, le modalità e gli strumenti per l'individuazione di soggetti a rischio DSA;
- **sa leggere una diagnosi specialistica**, conosce gli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **è motivato e interessato ad accrescere ed aggiornare la propria formazione sulle tematiche**, tramite corsi formalizzati e in base a percorsi di formazione personali e alla propria pratica didattica.

Svolge le seguenti azioni all'interno dell'Istituto:

- **collabora con il Dirigente Scolastico** con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti
- **coordina la commissione DSA** nominata dal Collegio dei docenti
- **predispone nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti con DSA**, le azioni per supportare il personale docente
- **programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce**
- **produce report** sui dati degli alunni con DSA presenti nell'Istituto e sulle azioni di prevenzione precoce
- **coordina interventi didattici educativi di potenziamento** per gli alunni a rischio DSA
- **propone il modello del Piano Didattico Personalizzato** all'approvazione del collegio e ne sollecita la predisposizione
- **collabora (se necessario) con gli insegnanti delle classi alla stesura dei PDP** e funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio (*Linee guida*)
- gestisce, eventualmente con colleghi formati, lo sportello d'ascolto DSA

Fornisce ai docenti:

- indicazioni sulla normativa vigente e le aggiorna periodicamente
- indicazioni sulle procedure da adottare per gli esami di stato e per le prove Invalsi
- indicazioni sugli strumenti compensativi e le misure dispensative per specifici casi
- indicazioni su siti o piattaforme on line per la condivisione di buone prassi.
- progetta e coordina laboratori informatici per l'acquisizione dell'autonomia nello studio, da realizzare anche in orari pomeridiani.

Inoltre:

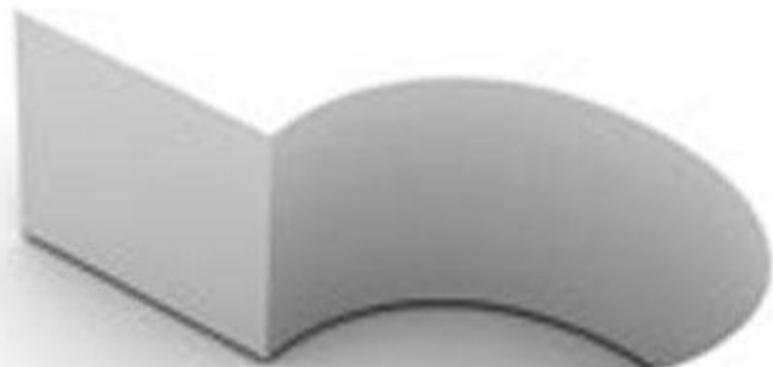
- **organizza la mappatura degli allievi con DSA** presenti nell'Istituto
- **cura la dotazione bibliografica, i sussidi informatici e la pagina** sui DSA nel sito
- **verifica l'esistenza** in Istituto di supporti informatici adeguati e/o ne propone l'acquisto
- **collabora all'elaborazione di strategie** volte al superamento dei problemi della classe in presenza di studenti con DSA
- **organizza o pubblicizza** incontri di formazione e aggiornamento per i docenti
- **programma attività di informazione** sui DSA rivolta agli studenti della scuola e alle famiglie
- **Incontra i genitori** in diversi momenti della vita scolastica dei figli.

Il Referente DSA rappresenta la figura ponte tra scuola, famiglia, operatori dei servizi sanitari.

Infatti:

- funge da raccordo tra i docenti ed il **Centro Territoriale di Supporto (CTS)**, istituiti dal Progetto Nuove Tecnologie e Disabilità, relativamente a materiali e software
- **è in contatto con** Associazioni, Enti ed università e ne organizza gli interventi
- **predispone** assieme al coordinatore di classe la **documentazione necessaria** per garantire la condivisione e la continuità del percorso scolastico per trasferimento o passaggio di grado di scuola.

**E
GLI ALTRI
DOCENTI?**



IL PROFILO PROFESSIONALE DEL DOCENTE ... nel **CCNL**

Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze:

- disciplinari
- psico-pedagogiche
- METODOLOGICO- DIDATTICHE
- organizzativo- relazionali e di ricerca

tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano

- col maturare dell'esperienza didattica,
- con l'attività di studio
- con l'attività di sistematizzazione della pratica didattica.

I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola.

Compiti dei docenti

Per realizzare una scuola inclusiva è importante riferirsi ai team docenti e/o consigli di classe, poiché solo avendo una **corresponsabilità educativa** delle relazioni, della comunicazione che si mette in atto in classe è possibile garantire un ***“ambiente di apprendimento”*** come correttamente indicato dalla normativa.

I DOCENTI 1 :

- **approfondiscono** le tematiche dei DSA/BES
- **mettono in atto azioni** per la **rilevazione precoce** e **l'osservazione sistematica** per l'identificazione delle prestazioni atipiche
- **individuano azioni di potenziamento** in funzione delle difficoltà riscontrate
- assieme al referente **comunicano alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico**
- **in attesa della diagnosi continuano ad attuare una didattica di potenziamento**
- prendono visione della diagnosi

I DOCENTI 2

- **iniziano un percorso di consapevolezza con l'allievo** per aiutarlo a crearsi un'immagine positiva di sé e delle sue prospettive future
- **creano in classe un clima di accoglienza** nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere
- **redigono collegialmente il PDP** con il contributo della famiglia, del referente DSA ed eventualmente di specialisti vicini allo studente; ne curano l'attuazione e ne propongono in itinere eventuali modifiche
- **si aggiornano sulle nuove tecnologie** ed attuano **attività inclusive**
- **acquisiscono competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti**
- progettano i percorsi di **alternanza scuola-lavoro personalizzati.**

**E L'INSEGNANTE
DI SOSTEGNO?**

“ ... l'insegnante di sostegno non può essere utilizzato per svolgere altro tipo di funzioni se non quelle strettamente connesse al progetto d'integrazione, qualora tale diverso utilizzo riduca anche in minima parte l'efficacia di detto progetto.”

(Linee guida integrazione)

2.5 Il docente “assegnato alle attività di sostegno”

*“L'assegnazione dell'insegnante per le attività di sostegno alla classe, così come previsto dal **Testo Unico L. 297/94** rappresenta la “vera” natura del ruolo che egli svolge nel processo di integrazione. Infatti è l'intera comunità scolastica che deve essere coinvolta nel processo in questione e non solo una figura professionale specifica a cui demandare in modo esclusivo il compito dell'integrazione.”*

(LG per l'integrazione)

OCCORRE PROGETTARE INSIEME!

“La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l’intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d’aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.” (Linee guida integrazione)

*Anche secondo la più recente normativa,
la presenza nella scuola dell'insegnante di
sostegno si deve concretizzare attraverso
**la sua funzione di coordinamento delle
attività previste per l'effettivo
raggiungimento
dell'integrazione e dell'inclusione.***

***È un percorso complesso, che riguarda
non solo la persona disabile,***

ma tutto il contesto : *persone, situazioni,
ambiente, istituzioni e agenzie educative
eterogenee.*

***ES. operatori socio-sanitari, assistenziali, riabilitativi,
scolastici; genitori, compagni e gruppo-classe;
istituzioni, gruppi di lavoro; ecc.).***

ALLA SCUOLA è RICHIESTO ANCHE ...

Il Legislatore individua, tra i compiti della Scuola, quello di attuare interventi idonei al RICONOSCIMENTO dei casi di DSA ed, in tal senso, muovendo dalla considerazione che i DSA si manifestano normalmente mediante stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive sintomatiche, assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale nell'individuazione precoce dei potenziali disturbi specifici dell'apprendimento e nella valutazione delle successive strategie da attuare.

I PROTOCOLLI D'INTESA/ACCORDI DI PROGRAMMA

- **L'articolo 3 della legge n. 170 attribuisce alla scuola il compito di svolgere attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA**, distinguendoli da difficoltà di apprendimento di origine socio-ambientale, e di darne comunicazione alle famiglie per l'avvio di un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti.
- **L'iter previsto dalla legge si articola in tre fasi:**
 - individuazione degli alunni che presentano difficoltà significative di lettura, scrittura o calcolo
 - attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà;
 - segnalazione dei soggetti *“resistenti”* all'intervento didattico.
- **In questo modo si evita di segnalare come DSA quell'ampia popolazione di alunni che presenta difficoltà di apprendimento non legate ad un disturbo specifico.**

Molte Regioni, nel rispetto dell'autonomia scolastica, ...

hanno già assolto a questo compito emanando protocolli esaustivi che si caratterizzano per l'utilizzo di due tipologie di strumenti:

- **le osservazioni sistematiche** dei docenti, ma anche delle famiglie
- **i protocolli validati dalle Università e dalla Comunità scientifica** (la prova collettiva di scrittura sotto dettatura di una lista di sedici parole, elaborata dal Prof. Stella; le prove TRPS, test di riconoscimento di parole senza significato; le prove di rapidità e correttezza e le prove di comprensione del gruppo MT, Università di Padova; le prove di dettato della batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica di C. Cornoldi e P. Tressoldi).

ES. PIEMONTE

Torino, 3 giugno 2014

INDIVIDUAZIONE PRECOCE DI ALUNNI CON DSA

D.G.R. n. 16 – 7072

Delibera della Giunta Regione Piemonte

**RECEPITO L'ACCORDO STATO/REGIONI:
diagnosi entro 6 mesi**

E' evidente che l'individuazione di un BES da parte di un Consiglio di classe non vuole dire fare una diagnosi clinica, ma solo riconoscere i bisogni reali di quell'alunno in quel contesto.

SCUOLA OSSERVATORIO

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA

allegate al D.M. del 12/07/11 (p. 5-6, al punto 2)

“Osservazione in classe”

(. . .) Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano **stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche**, che è importante riconoscere per la predisposizione di una **didattica personalizzata** efficace.

Ciò assegna alla **capacità di osservazione degli insegnanti** un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - **per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento**, ma anche in tutto il percorso scolastico, **per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo”**.



ATTRAVERSO

- **PROVE DI VALUTAZIONE:**

- prove di scrittura spontanea
- prove di consapevolezza metafonologica

- **SCREENING E/O QUESTIONARI OSSERVATIVI**

- **OSSERVAZIONI SISTEMATICHE e periodiche delle competenze di letto scrittura**

INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI FATTORI DI RISCHIO

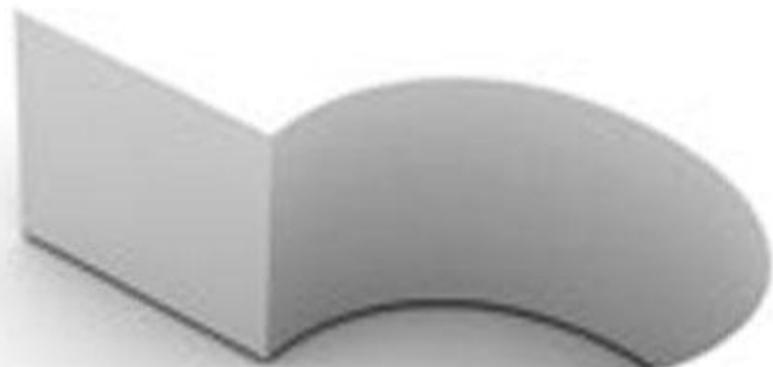
Come sottolinea la nota del MIUR 1552 del 27 giugno 2013, *«lo scopo di tali attività di individuazione precoce è quello di calibrare sempre meglio gli interventi educativi e le strategie didattiche, (...) restando di competenza degli specialisti del settore clinico (medici, psicologi, terapeuti) l'esame diagnostico, la cura e gli interventi riabilitativi».*

Tutto scritto nel **CURRICOLO**

Il CURRICOLO è il cuore del Piano dell'Offerta Formativa.

- Viene predisposto dagli insegnanti nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle Indicazioni Nazionali del 2012 e dai dettami della Legge 107 (art. 1 comma 6).
- **La sua elaborazione è il terreno su cui si misura la capacità di progettare dei diversi ordini di scuola.**
- La presenza, sempre più diffusa, degli Istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

E GLI ALUNNI STRANIERI?



E GLI ALUNNI STRANIERI ?

Nel caso di difficoltà linguistiche “... per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell’ultimo anno - è parimenti possibile attivare *percorsi individualizzati e personalizzati*, oltre che adottare *strumenti compensativi e misure dispensative*” che potranno avere “carattere transitorio e attinente aspetti didattici” e dovranno essere messe in atto solo “per il tempo strettamente necessario”.

2014 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

«Gli alunni con cittadinanza *non italiana* necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e *solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio PDP* (v. nota ministeriale del *22 novembre 2013*). Si fa in questo caso riferimento soprattutto agli alunni *neo-arrivati ultratredicenni provenienti da paesi di lingua non latina*»

E LO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO?

(...) “Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.”

ATTENZIONE

NON ESISTONO “ALLIEVI BES”

NON ESISTE UNA DIAGNOSI DI BES

Ci sono solo bambini/ ragazzi con

Bisogni Educativi Speciali

(e, in fondo, ci sono sempre stati!)

Parlare di BES (disabilità, DSA o altro) in ambito scolastico richiede un approccio attento alle differenze di funzionamento educativo e apprenditivo degli allievi, che in quanto differenze appartengono a ciascun allievo!

Scuola, famiglia, sanità e territorio sono tutti coinvolti in un processo di **CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA** per la migliore gestione possibile di tale compito complesso, che **non ammette ricette e soluzioni semplicistiche**, ma che richiede **agli adulti educanti** (siano essi genitori, insegnanti o altri) **impegno e senso di responsabilità.**

**... ORA CHE LA LEGGE SI RIVOLGE
NON SOLO AGLI ALLIEVI CON DSA,
MA A TUTTI**

**GLI STUDENTI CON BES ...
OCCORRE PREPARARE**

UN PDP ...

**PER TUTTI coloro che ne hanno
bisogno**

IL PDP

deve

CONTEMPLARE TUTTE QUESTE AZIONI





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale

P.D.P.
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- Per allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA-Legge 170/2010)
- Per allievi con altri Diagnosi Educative Speciali (DES-Det. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)



Istituto _____

A.S. _____

2016

NUOVO MODELLO DI PDP

*“Le modifiche apportate al modello proposto per l’anno scolastico 2015-16 non modificano il suo impianto generale e sostanziale e, soprattutto, rimane invariata la cornice concettuale assunta: **l’attenzione e la valorizzazione delle “differenze”** degli allievi attraverso uno sguardo pedagogico complesso e un approccio didattico (e valutativo) personalizzato e inclusivo.”*

Responsabile **Paola Damiani**

tel.011 - 5163605

E-mail paola.damiani@usrpiemonte.it

Tra le variazioni, si segnala:

**TABELLA ALLIEVI per i
BES TRANSITORI AMMALATI**

- 1) L'introduzione di una **tabella per gli allievi con bisogni educativi transitori determinati da una situazione di malattia** (pag. 9), finalizzata a favorire la raccolta e il passaggio di informazioni "utili" tra i diversi soggetti e contesti (scolastici, sanitari, ospedalieri, familiari ...)

*Allievi con BES
determinati da una
situazione di malattia*

Informazioni significative

FAMIGLIA E STUDENTE		DOCENTI DELLA SCUOLA DI APPARTENENZA		DOCENTI DELLA SCUOLA IN OSPEDALE		SANITARI	
Va volentieri a scuola?	SI NO ABBASTANZA	Va volentieri a scuola?	SI NO ABBASTANZA	E' interessato allo studio?	SI NO	Informazioni sulle terapie in atto
Da quanto tempo non frequenta la scuola?	Da quanto tempo non frequenta la scuola?	Comportamenti o episodi particolari da segnalare	Si No Quali?	Aspetti del piano terapeutico rilevanti per la progettazione educativa e didattica
E' interessato allo studio?	SI NO ABBASTANZA	Frequenta regolarmente?	SI NO	Quali sono le maggiori difficoltà che incontra in relazione alla malattia?	Che cosa potrebbe essere di aiuto, da parte della scuola?
Comportamenti o episodi particolari da segnalare	Si No Quali?	Come è il profitto scolastico?	Buono Sufficiente Scarso	Quali sono i suoi punti di forza? Quali gli interessi?	Altro:
Quali sono le maggiori difficoltà che incontra in relazione alla malattia?	E' interessato allo studio?	Si No	Comportamenti o episodi particolari da segnalare	Si No Quali?		
Quali sono i suoi punti di forza? Quali gli interessi?	Comportamenti o episodi particolari da segnalare	Si No Quali?	I genitori sono collaborativi? In che senso?		
E' un migrante di passaggio?	Si No	I genitori sono collaborativi? In che senso?	Sono in atto buone sinergie con la struttura sanitaria di riferimento?		
Che cosa è importante sapere?	Prima della malattia, aveva difficoltà particolari?	Si No Quali?	Che cosa potrebbe essere di aiuto?		
E' stata attivata l'istruzione domiciliare? Per quante ore/settimana?	Si No Ore.....	Quali sono i suoi punti di forza? E quali gli interessi?	Altro:		
Altro	Come sono le relazioni con i compagni?				

SEZIONE DEDICATA ALLA FAMIGLIA

2) L' introduzione di una **sezione dedicata alla famiglia** (pag. 11), per la valorizzazione del contributo che le conoscenze e le competenze dei familiari possono fornire alla progettazione personalizzata, secondo il modello della "Pedagogia dei genitori" (Zucchi e Moletto, 2013).

INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALL'ALUNNO/STUDENTE: MI PRESENTO

(Da compilare insieme agli allievi più grandi)

Interessi, difficoltà, attività in cui mi sento capace, punti di forza, aspettative, richieste...
Che cosa mi è di aiuto? Che cosa mi è difficile?...

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALLA FAMIGLIA

Interessi, difficoltà, punti di forza, aspettative, richieste, elementi di conoscenza utili...

.....
.....
.....
.....
.....
.....

COMPETENZE CHIAVE e COMPETENZE DISCIPLINARI

3) L' articolazione degli obiettivi di apprendimento da individuare da parte dei singoli docenti (o del team, in caso di progettazione interdisciplinare) in termini di **competenze chiave e competenze disciplinari** (pagg. 13-17), come previsto dai framework nazionali ed europei della didattica per competenze.

SEZIONE D: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

D.1: STRATEGIE DI PERSONALIZZAZIONE/INDIVIDUALIZZAZIONE

DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE	STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE (didattica laboratoriale; cooperative learning; uso delle tecnologie; peer tutoring; ...)	STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE	OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI se necessari (conoscenze, abilità, attitudini, atteggiamenti)	STRATEGIE E CRITERI DI VALUTAZIONE (da raccordare con la tabella riepilogativa di pag. 17)
MATERIA Competenza chiave Competenza Disciplinare (obiettivi di apprendimento) Firma docente:					
MATERIA Competenza chiave Competenza Disciplinare (obiettivi di apprendimento) Firma docente:					

***Una grande responsabilità degli
operatori della scuola
per il futuro dei ragazzi con BES!***

OCCORRE

CAMBIARE

IL PUNTO DI VISTA

Occorre riconoscere che ...

disabilità è ***qualsiasi*** difficoltà
riscontrata dallo studente durante la sua
carriera scolastica

(al di là delle dis-abilità certificate, diversi stili di
e tempi di apprendimento, diverse identità
culturali, problematiche familiari, disagi
economici ...).

GLI INSEGNANTI

DEVONO

**essere in grado di interpretare i diversi
bisogni di tutti i loro allievi e di valorizzarne
le caratteristiche peculiari**



PERSONALIZZAZIONE

PERSONALIZZAZIONE

La personalizzazione non equivale al lavoro svolto nel rapporto "1 a 1". Si basa, invece, sulla capacità di personalizzare l'apprendimento **nel contesto della classe**.

Tre modelli possono tradurre concretamente questa ipotesi:

- la *Differenziazione didattica*
(“Come differenzio mantenendo obiettivi comuni”)
- *l'Apprendimento Cooperativo*
(“ Come organizzo la classe”)
- *le Intelligenze Multiple*
(“Come valorizzo il profilo intellettuale personale”).

M.Gentile

Come si individua un

BISOGNO

EDUCATIVO

SPECIALE

a scuola?

I Consigli di classe sono gli organi deputati a individuare i BES:

- **sulla base di elementi oggettivi** (ad es. sulla base di adeguate certificazioni cliniche o, in certi casi, di una segnalazione degli operatori dei servizi sociali)
- **sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche**

PERÒ , prima di proporre strategie al singolo ragazzo, occorre lavorare sul CONTESTO, che deve:

- offrire una **molteplicità di opportunità**, di **metodologie** e di **percorsi**, attraverso **flessibilità** nei tempi, negli spazi e nei ruoli
- connotarsi come **ambiente di relazioni ricche, positive**, improntate alla collaborazione e al dialogo
- favorire la **costruzione attiva del proprio sapere**, grazie ad attività di tipo laboratoriale, ...
- ... ***ESSERE DOCENTI INCLUSIVI***

PROFILO DEI DOCENTI INCLUSIVI

- Vengono identificati quattro valori essenziali dell'insegnamento e dell'apprendimento e per ciascuno di essi vengono individuate competenze e capacità da incrementare:

1. valutare la diversità dell'alunno

2. sostenere gli alunni

3. lavorare con gli altri

4. aggiornamento professionale personale.

- (Agenzia europea per lo sviluppo dell'istruzione degli alunni disabili, 2012)

DIVERSITÀ???

**Negli ambienti
dell'apprendimento la
variabilità individuale
è la norma,
non l'eccezione!**

**PER QUESTO ...
LEGGERE**

LINEE GUIDA PUA

(Progettazione **U**niversale per l'**A**pprendimento):

un valido aiuto per l'inclusione!

PUA e LINEE GUIDA

Universal Design for Learning (UDL)

Progettazione Universale per l'Apprendimento (PUA)

(Cast 2011, versione italiana 2015)

Documento elaborato e studiato nel corso di 26 anni per sviluppare percorsi per aiutare studenti con disabilità ad accedere al curriculum educativo generale.

- **Scopo dell'educazione: padronanza del processo di educazione.**
- **Formare studenti esperti, preparati all'apprendimento per tutta la vita**

La “lezione” sempre meno frontale

... **va organizzata** in prospettiva olistica (per cui nulla è estraneo alla relazione educativa)

... **va programmata** con diversità di approcci per offrire ad ogni alunno opportunità di successo, per riconoscere le potenzialità individuali, accettare incoraggiare il singolo alunno, sollecitare un clima relazionale ed educativo della classe

... **va svolta** il più possibile in maniera laboratoriale ...

PER TUTTI

Il lavoro del docente è cambiato:

- da esperto che dispensa conoscenze è diventato guida, **facilitatore**, supporto per un apprendimento **autonomo**, nella **costruzione attiva della conoscenza** da parte degli allievi.
- Non solo: l'attenzione si è sempre più concentrata sulla **diversità umana**, sui bisogni formativi di **ciascuno**, sui personali stili di apprendimento e di pensiero. La scuola deve perciò divenire flessibile, comprendere, valorizzare e **adeguarsi alle differenze**.

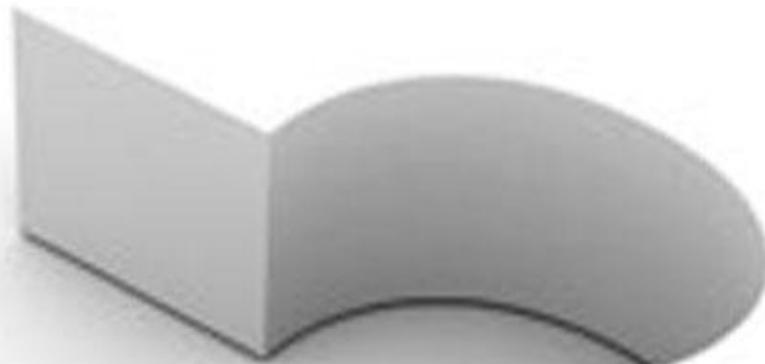
... Impresa difficile, in salita, una sfida che tutti dovrebbero vivere con grande entusiasmo e determinazione.

LAVORO DI SQUADRA

E

LA

VALUTAZIONE?



Cosa significa **VALUTAZIONE**?

La parola ***valutazione*** deriva dalla radice latina ***assidēre***, che significa

“sedersi accanto a un altro”.

L'immagine che richiama alla mente la parola valutazione è quella di **prove di verifica ed interrogazioni**: momenti strutturati previsti e decisi dall'insegnante per valutare una performance dello studente.

Ma è proprio questo la valutazione?

E, soprattutto, è questo tipo di valutazione che ci permette di osservare la crescita formativa dei nostri studenti?

Se parliamo di DOCENTI/STUDENTI

Un docente che si siede fianco a fianco del suo studente e lo aiuta a pianificare il suo futuro attua **una VALUTAZIONE FORMATIVA.**

Se parliamo di

VALUTAZIONE DELLE SCUOLE

.... RAV

*“Si definisce **AUTOVALUTAZIONE** della scuola quella **valutazione interna** svolta dagli stessi docenti e capi d’istituto, che sono al tempo stesso i protagonisti dell’azione che viene valutata e i soggetti preposti all’autovalutazione”*

G.Barzanò, S.Mosca, J.Scheerens ‘L’autovalutazione nella scuola’, Bruno Mondadori, Milano, 2000

IL PROCESSO DI MIGLIORAMENTO

scritto nel **PdM**

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del **Piano di Miglioramento (PdM)**.

Tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle **priorità indicate nel RAV** ; si basa sul **coinvolgimento di tutta la comunità scolastica** , **utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione**.

DPR n. 122/2009

REGOLAMENTO VALUTAZIONE

- FINALITÀ E CARATTERI DELLE PROVE PERIODICHE E INTERMEDIE
- VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DEL 1° E DEL 2° CICLO DI ISTRUZIONE
- VALUTAZIONE IN DECIMI
- ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE, AMMISSIONE ALL'ESAME
- ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DELL'ISTRUZIONE
- VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
- **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

TIPI DI VALUTAZIONE E FUNZIONE (Franca DA RE)

A CHE COSA SERVE VALUTARE?

TIPI

FUNZIONI

VALUTAZIONE INIZIALE
DIAGNOSTICA



ACCERTARE
SITUAZIONE
INIZIALE

VALUTAZIONE
FORMATIVA IN ITINERE
ANALITICA
DIAGNOSTICA



INDIVIDUARE
DIFFICOLTA'

VALUTAZIONE
SOMMATIVA
FINALE



ACCERTARE
RAGGIUNGIMENTO
APPRENDIMENTI
FINALI

**UN USO CORRETTO DELLA VALUTAZIONE INIZIALE E DELLA VALUTAZIONE
FORMATIVA E' GARANZIA PER OTTENERE RISULTATI FINALI SODDISFACENTI**



“Misurare e valutare non è lo stesso. ...

Valutare implica esprimere un giudizio. E nessun giudizio può mai essere oggettivo, scevro da responsabilità. Se non altro perché i criteri stessi sono frutto di una scelta, dunque di un atto più o meno discrezionale”. Ernesto Paolozzi

NELLA PRATICA SCOLASTICA I DUE CONCETTI SONO SOVRAPPOSTI.

Il voto decimale serve sia per misurare una singola prestazione sia per valutare più prove e lo stesso alunno, ai fini di promuoverlo o bocciarlo!

È scorretto utilizzare i medesimi criteri per due operazioni che sono assolutamente diverse!

MISURARE = misurazione oggettiva della prestazione (es. la “conta degli errori”) secondo criteri matematici

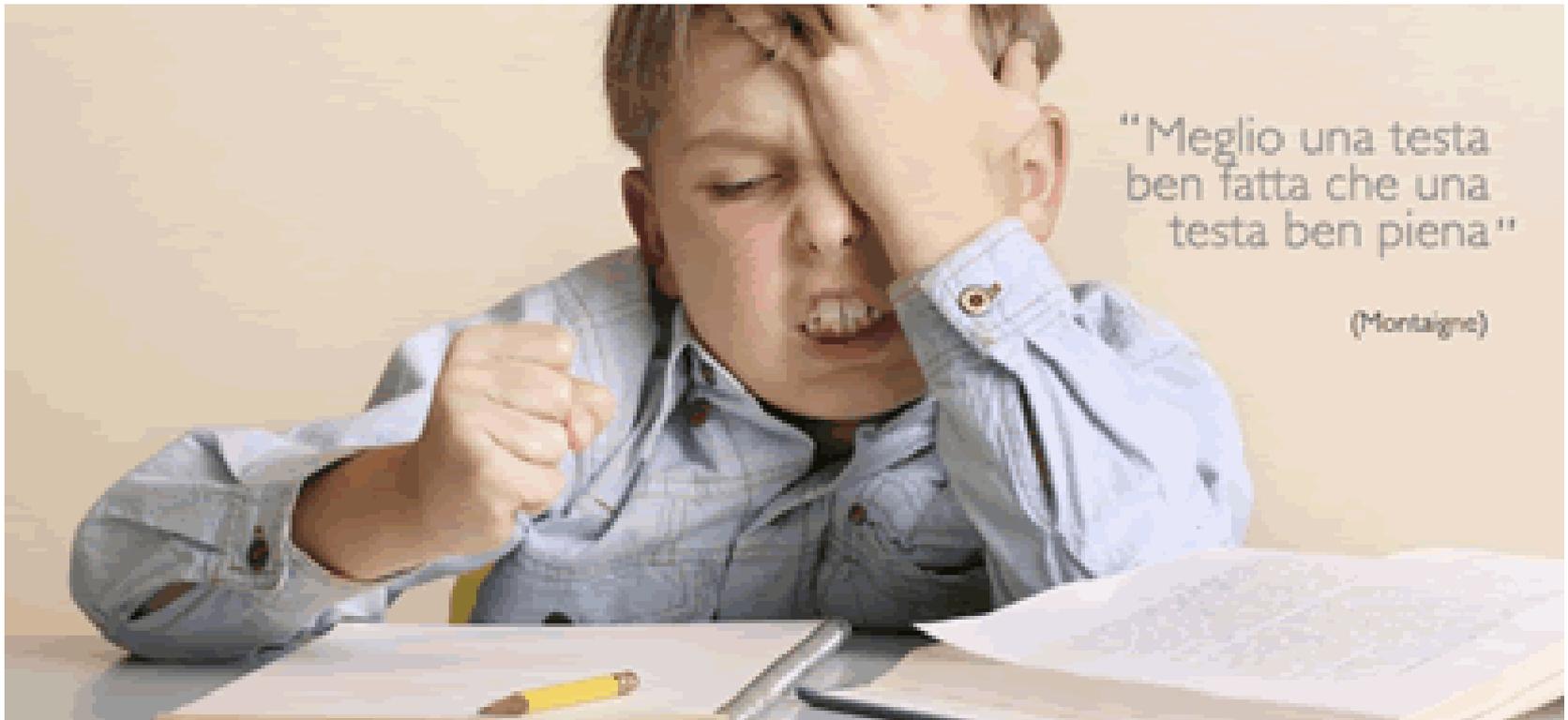
VALUTARE = apprezzamento del docente che utilizza criteri che vanno oltre l’esito puro della prestazione.

ATTENZIONE

NON è sul piano della valutazione che si possono ottenere gli interventi più efficaci,

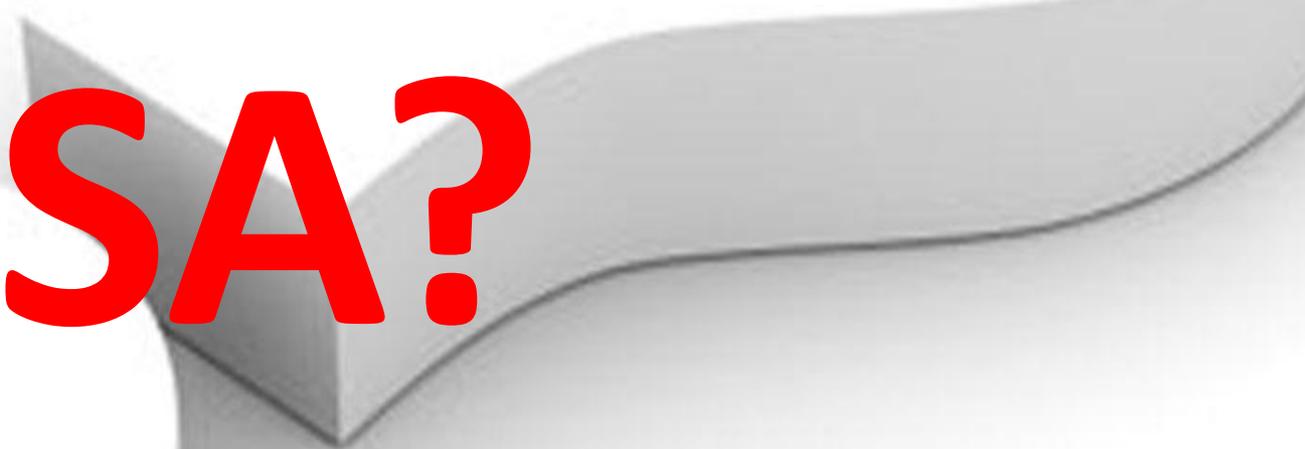
*perché **non si cura la febbre con il termometro** , bensì agendo sulle cause, dopo averle individuate*

La valutazione deve diventare uno strumento PER l'apprendimento



**COME SI
VALUTANO
GLI STUDENTI**

CON DSA?



LA LEGGE 170/2010 raccomanda:
“adequate forme di verifica e di valutazione”

- L'articolo 6 del Decreto attuativo ci dà ulteriori spiegazioni:
- *1. La valutazione scolastica, periodica e finale [...] deve essere coerente con gli interventi pedagogico - didattici.*
- *2. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono [...] di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto ... a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.*

La valutazione nei DSA-BES:

*“La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le **modalità di differenziazione** a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando tra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l’impegno e le conoscenze effettivamente **acquisite**”. (Linee Guida)*

La valutazione è parte integrante del Piano Didattico Personalizzato; perciò se si parla di percorso “personalizzato”, anche la valutazione deve essere “personalizzata”.

**UNA
VALUTAZIONE
“ADEGUATA”**

“GIUSTIZIA non significa dare a tutti le stesse cose, ma dare a ciascuno ciò che a lui è necessario.

Per essere giusti bisogna quindi trattare diversamente.” (Lavoie)

LA NORMATIVA GENERALE DI RIFERIMENTO PER I DSA

D.P.R. n° 122 del 22 giugno 2009 REGOLAMENTO SULLA
VALUTAZIONE

Art. 10 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

“ Per gli alunni con DSA adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d’esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell’attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei. ...”

Dalla normativa specifica ...

*La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, **discriminando** fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite.”*

(L. G., pagg. 18 e 28)

Occorre sempre ricordare di ...

- **Valutare i processi di apprendimento**, non lo studente
- **Valutare i progressi in itinere e gli sforzi**, non le carenze
- **Valutare considerando il suo DSA**
- **Valutare il contenuto e non la forma**
- **Non fare la media matematica tra i voti degli scritti e la relativa compensazione orale**

**.... AVERE FIDUCIA IN LUI/LEI E NELLE SUE
CAPACITÀ !!!**

Verifiche e modalità da mettere in atto

- PROGRAMMARE LE VERIFICHE (TEMPI – CONTENUTI – PROCEDURA)
- PREPARARE LE VERIFICHE CON OBIETTIVI E CONTENUTI BEN SPECIFICATI PER CIASCUNA DELLE COMPETENZE CHE SI VUOLE VALUTARE
- COMPENSARE I COMPITI SCRITTI CON PROVE ORALI
- UTILIZZARE VERIFICHE ORALI PER LE MATERIE IN CUI NON SONO OBBLIGATORIE PROVE SCRITTE
- PREFERIRE LE VERIFICHE IN FORMATO MULTIMEDIALE O PROPOSTE CON CARATTERI IDONEI, NON SCRITTE A MANO
- NON SCRIVERE IN CORSIVO LE CONSEGNE ALLA LAVAGNA, MEGLIO LE CONSEGNE DATE SU UN FOGLIO
- PREPARARE VERIFICHE CON SCELTE MULTIPLE (NO CLOZE, OSSIA NON USARE TEST CHE PREVEDONO L'INSERIMENTO DI PAROLE MANCANTI) E, SE NECESSARIO, FARE LEGGERE LE CONSEGNE DA UN LETTORE /O FILE AUDIO (ANCHE IN SEDE DI ESAME).
- STRUTTURARE LE DOMANDE IN MODO CHIARO, EVITARE LA DOPPIA NEGAZIONE
- STARE ATTENTI A NON RIDURRE I CONTENUTI, SE VIENE RIDOTTO IL NUMERO DI DOMANDE
- EVITARE DI PORRE DOMANDE NOZIONISTICHE (DATE, NOMI SPECIFICI ECC.)
- ASSEGNARE COMPITI PREPARATORI A CASA SU CIÒ CHE VERRÀ FATTO NELLA VERIFICA (PROVARE A DARE A CASA DEI FACSIMILI DI VERIFICA)

TUTTO SCRITTO NEL PDP

Il passaggio chiave del momento valutativo è

Il **Piano Didattico Personalizzato**,

nel quale dovrebbero trovare spazio:

- la definizione degli **obiettivi formativi calibrati** sui bisogni dei singoli allievi
- l'indicazione delle **misure dispensative e/o compensative** utili nei diversi ambiti disciplinari
- l'esplicitazione dei **criteri e delle modalità di valutazione per i diversi ambiti disciplinari e/o educativi**
- la definizione dei **criteri di valutazione personalizzati**
- l'indicazione di **prove e strumenti di rilevazione differenziati.**

Legge 170/2010

Linee Guida – Decreto applicativo n. 5669

Osservazione delle prestazioni atipiche nei ambiti di apprendimento interessati dal disturbo:



QUALI STRATEGIE DIDATTICHE?



**Piano Didattico Personalizzato
(PDP)**

Il PDP

contempla tutte queste azioni



SCUOLA/FAMIGLIA/SANITÀ

Una gestione efficace delle problematiche legate ai DSA richiede una stretta collaborazione tra la famiglia, gli specialisti e gli insegnanti.

- **gli specialisti hanno il compito di chiarire la natura delle difficoltà scolastiche attraverso un articolato percorso diagnostico e di stendere un dettagliato profilo funzionale.**
- **gli insegnanti, sulla base di quanto specificato, potranno adeguatamente personalizzare la didattica e le modalità valutative.**

RIASSUMENDO: LINGUE STRANIERE

DISPENSA o ESONERO?

DISPENSA DALLE PROVE SCRITTE
temporanea o permanente

**= VIENE RILASCIATO
IL DIPLOMA**

PERICOLO:

se solo orale, i dislessici non
avranno alcun gancio a cui
“appendere” il loro
apprendimento.

**ESONERO DALLO STUDIO DELLA
DISCIPLINA**

**= NON VIENE
RILASCIATO IL
DIPLOMA**

ATTENZIONE!

Si devono realizzare 3 condizioni:

1. indicazioni contenute nella DIAGNOSI
2. richiesta scritta della FAMIGLIA
3. ratifica del CONSIGLIO di CLASSE

ATTENZIONE

Per quanto riguarda gli

OBIETTIVI SPECIFICI DI

APPRENDIMENTO

previsti dai piani di studio, occorre precisare che **per alcuni studenti con**

BES, è prevista la possibilità di calibrarli sui *livelli minimi attesi.*

Per gli alunni con DSA NON È POSSIBILE,

invece, differenziare gli obiettivi disciplinari previsti per la classe; in molti casi, però, nel PDP si possono contemplare “eventuali modifiche” di quegli obiettivi che possono interferire proprio con le caratteristiche del disturbo.

Per es. (riguardo agli obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria previsti nelle I. N. 2012), ad uno studente con dislessia non potremo chiedere di *“padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l’espressione, sia in quella silenziosa.”* Allo stesso modo, non si potrà pretendere che un alunno con disortografia possa *“scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l’ortografia”*.

TUTTO SCRITTO nei ...

PTOF

PAI

RAV

PdM ...

***...
i documenti normativi che le istituzioni scolastiche
sono tenute a redigere
e che fotografano la scuola .***

ESAMI PRIMO CICLO

[C M n. 48 del 31 maggio 2012](#)

[Nota MIUR 05.06.2013, prot. n. 3080](#)

Nota MIUR 05.06.2013, prot. n. 3080

Esame di Stato scuola secondaria di I grado.

Si rammenta che lo svolgimento dell'esame di Stato al termine della scuola secondaria di I grado resta disciplinato dalle istruzioni fornite con [C M n. 48 del 31 maggio 2012](#), contenente indicazioni a carattere permanente.

*Per quanto concerne la prova nazionale Invalsi, si acclude un "**Allegato Tecnico**", debitamente aggiornato con una nuova tempistica e modalità di realizzazione.*

Modalità di svolgimento

L'ESAME DI STATO DI I CICLO verte su 3/4 prove scritte (tema di italiano, prima - e seconda - lingua comunitaria, prova di matematica e scienze), prova INVALSI e colloquio orale.

Sito invalsi: <http://www.invalsi.it/invalsi/index.php>

Punteggio finale e attribuzione della LODE

Il punteggio finale dell'Esame di Stato del Primo ciclo viene calcolato sulla base della media (aritmetica) di:

- **tutte le prove scritte, compresa quella nazionale**
- **colloquio pluridisciplinare**
- **giudizio di idoneità (che rappresenta il curriculum dell'alunno).**

Il punteggio deve essere espresso in decimi (da 6/10 a 10/10)

Ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità.

Allegato tecnico - *Prova nazionale Invalsi* (2013)

Candidati con DSA

- Per i candidati con DSA che necessitano di una versione informatizzata della prova nazionale non segnalata al momento dell'iscrizione, è possibile farne richiesta **all'INVALSI entro il 6 giugno 2013** solo ed esclusivamente attraverso il modulo "Modifica dati iscrizione" disponibile nell'area Istituzioni scolastiche - Moduli web per le istituzioni scolastiche (http://www.invalsi.it/snvpn2013/accesso_scuole/index.php).(...)
- Comunicazione dell'inizio della prova di italiano e del tempo a disposizione di 75 minuti, **salvo tempi aggiuntivi per i candidati con DSA o disabilità (...)**
- **Gli alunni con certificazione di DSA** possono sostenere la prova con l'ausilio degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno e con **un tempo aggiuntivo stabilito dalla singola sottocommissione, di norma, di 30 minuti.**

DIFFERENZIARE LE PROVE SI PUÒ?

In quali situazioni è possibile differenziare le prove di pertinenza della Commissione degli esami di Stato.
DPR 122 del 22/06/2009, all' art.10, *Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)*, al comma 2, afferma *“nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della **differenziazione delle prove.**”*

I componenti la **Commissione degli esami** possono
“**differenziare**” SOLO LE **MODALITÀ DI**
SVOLGIMENTO DELLE PROVE SCRITTE E ORALI ,
cioè gli studenti con DSA ...

- possono fruire di apparecchiature e strumenti informatici
- possono utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal proprio PDP
- hanno diritto a tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte
- hanno diritto ad adeguate forme di valutazione.

IN SINTESI all'esame:

Gli studenti con diagnosi di DSA possono utilizzare tutti gli strumenti compensativi indicati nel proprio PDP.

L'accesso alla decodifica delle consegne delle prove scritte può avvenire in due modi :

- Sintesi vocale
- Lettore umano, cioè un componente della commissione che legge i testi delle prove

Hanno diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove

Hanno diritto a una particolare attenzione nella predisposizione della terza prova scritta (si ricorda che i quesiti per la 3^a prova devono essere di numero uguale a quelli dati alla classe, ma possono essere ridotti in termini di complessità, come prevede il dm 429/2000: ad es. Con quesiti a risposta multipla, oppure con parole chiave o schemi/guida prodotti nel corso dell'anno e debitamente indicati nel PDP . Inoltre gli studenti con DSA non dovrebbero essere tenuti a rispettare il numero di righe previsto per gli altri studenti, ma possono fornire risposte più brevi.)

Nella fase del colloquio, la commissione terrà conto, in ordine alle modalità di interrogazione usate anche in corso d'anno, delle capacità lessicali ed espressive del candidato con DSA , adeguando le richieste alle complessive capacità del candidato e adottando criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.

Nelle lingue straniere la prova di colloquio avrà carattere compensativo nel caso in cui l'esito delle prove scritte non sia ritenuto soddisfacente

**ESAMI di STATO SECONDO CICLO ...
dal PDP (ottobre)
al DOCUMENTO FINALE (maggio) con
ALLEGATO**

**Secondo l'Ordinanza ministeriale
che esce ogni anno verso maggio**

**MIUR. ESAMI DI STATO 2015/2016 – MODALITA'
ORGANIZZATIVE E SVOLGIMENTO. STUDENTI CON DSA O
CON BES**

Ordinanza ministeriale n. 252 del 19-04-2016

Scarica l'O.M. http://www.istruzione.it/allegati/2016/om252_16.pdf



SECONDO CICLO

ESAMI DI STATO

L'O. M. N. 252 19/4/2016

relativa alle “*istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali*”, dedica l'intero

art.23 alle **modalità di effettuazione degli esami da parte dei candidati con DSA**



“La *COMMISSIONE D’ESAME* (sulla base di quanto previsto dall’articolo 10 del DPR 22 giugno 2009, n.122 e dal relativo DM n.5669 del 12 luglio 2011 di attuazione della legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico – nonché dalle Linee Guida allegate al citato decreto ministeriale n. 5669 del 2011*), - *considerati gli elementi forniti dal Consiglio di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati con disturbi specifici di apprendimento (DSA), in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell’ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.*

A tal fine il consiglio di classe inserisce nel documento del 15 maggio (di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 323 del 1998) **il Piano Didattico Personalizzato o altra documentazione predisposta** (ai sensi dell'articolo 5 del decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011).

Sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal consiglio di classe, **le Commissioni predispongono adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali.**

*Nello svolgimento delle **prove scritte**, gli studenti possono utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal PDP o da altra documentazione. Sarà possibile, inoltre, prevedere alcune **particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali studenti lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio***

*I ragazzi potranno usare la **sintesi vocale** o usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati (**mp3**) o avere la possibilità di un **lettore umano**, individuato dalla commissione, che possa leggere i testi delle prove scritte.*

*In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere **tempi più lunghi** di quelli ordinari per lo svolgimento della prove scritte, di curare con particolare attenzione la predisposizione della terza prova scritta, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare **criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma**. **Allo studente, inoltre, potrà essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame.***

The background features several abstract, three-dimensional geometric shapes in various shades of gray. These shapes include a curved rectangular block at the top, a large, wavy, ribbon-like structure in the middle, and a cylindrical shape at the bottom left. The lighting creates soft shadows, giving the objects a sense of depth and volume.

***E
GLI ALUNNI CON
ALTRI BES?***

DPR 122/2009

Art. 9. Valutazione degli alunni con DISABILITÀ CERTIFICATA

*"La valutazione degli alunni con disabilità certificata e' riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del **piano educativo individualizzato (PEI)**...*

*Per l'esame conclusivo del **PRIMO CICLO** sono predisposte **prove di esame differenziate**, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. **Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza."***

PEI

Il PEI viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico ed è soggetto poi a verifica.

È redatto congiuntamente dalla scuola e dai Servizi (Equipe Psico-Sociosanitaria) con la collaborazione della Famiglia.

Poiché la valutazione degli alunni con disabilità è riferita al PEI, sia per quanto riguarda obiettivi che metodi e criteri di verifica, **questo documento dovrà contenere in modo chiaro tutti gli elementi che consentiranno poi effettivamente di valutare gli esiti dell'azione didattica.**

Riguardo ai BES

La normativa afferma che il **PDP** deve definire, monitorare e documentare, **i criteri di valutazione degli apprendimenti:**

quindi

i criteri devono essere

adattati e personalizzati.

ES. Ha difficoltà di linguaggio?

Permettere di relazionare per iscritto, piuttosto che oralmente, in modo che lo studente possa dimostrare che ha appreso, senza essere penalizzato dalla sua difficoltà ad esprimersi oralmente!!!

Concretamente ... per tutti gli alunni con BES

Prevedere la possibilità di ...

- aumentare i tempi di esecuzione di un compito
- ridurre quantitativamente le consegne
- strutturare le prove
- programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con gli allievi con DSA

Alunni con altri BES

- **La Commissione** (sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 27.12.2012, dalla CM n. 8 del 6 marzo 2013 e dalle successive note) esaminati gli elementi forniti dai Consigli di classe, **terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive**, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine i Consigli di classe trasmetteranno alla Commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati.
- **In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA.**

IN OGNI CASO ...

il Consiglio di Classe

(e i Dipartimenti disciplinari)

nel predisporre le PROVE D'ESAME
(formulazione e somministrazione)

presteranno attenzione al PEI e al PDP dei
vari studenti con BES e a quanto
nell'istituto è stato concordato in merito
ai BES e scritto nel PTOF.

... e anche:

- al **PATTO EDUCATIVO concordato tra scuola e famiglia** (accompagnamento nelle attività di studio) strumenti da utilizzare nel lavoro a casa e a scuola; attività scolastiche individualizzate/ personalizzate)
- agli **INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI PROGRAMMATI** nelle varie discipline, con l'indicazione (per ciascuna materia) delle misure dispensative e degli strumenti compensativi
- alle **SCELTE OPERATE DAI VARI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI** per le prove scritte e per la conduzione del colloquio pluridisciplinare a seguito della delibera del **Collegio dei Docenti**

ALUNNI CON ALTRI BES

Il Consiglio di classe dovrebbe compilare una scheda di presentazione dell'allievo così strutturata

Presentazione dell'alunno: indicare le sue difficoltà , le relazioni all'interno del gruppo classe e le caratteristiche del suo processo di apprendimento

Metodologie didattiche: descrivere le metodologie messe in atto dal consiglio di classe e gli interventi di personalizzazione; elencare gli strumenti compensativi.

Strumenti e criteri di verifica: elencare le tipologie di verifica effettuate e i criteri per la valutazione delle verifiche.

Indicazioni per le prove degli esami di stato: descrivere le tipologie di prima, seconda e terza prova svolte e allegare i testi. Indicare i tempi, le modalità e le griglie di valutazione per ciascuna delle tre prove e per il colloquio.

ALUNNI STRANIERI

- La normativa vigente (DPR 394/1999, art. 45; DPR n.122/2009 Regolamento sulla valutazione scolastica) prevede che **gli alunni con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, siano valutati nelle forma e nei modi previsti per i cittadini italiani.**

- La normativa consente, comunque, una valutazione che tenga conto dei **livelli di partenza**, del **percorso di apprendimento dei singoli (quindi anche della storia scolastica pregressa)** e del **raggiungimento delle competenze e dei traguardi di apprendimento «essenziali»**.
- La normativa d'esame **NON** consente di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, **ma solo per gli studenti con BES certificati o comunque forniti di un PDP.**
- La prova nazionale e la relativa griglia di correzione sono le stesse previste per tutti i candidati.

2014 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

«Gli alunni con cittadinanza *non italiana* necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e *solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio PDP* (v. nota ministeriale del *22 novembre 2013*). Si fa in questo caso riferimento soprattutto agli alunni *neo-arrivati ultratredicenni provenienti da paesi di lingua non latina*»

ALUNNI STRANIERI NEO ARRIVATI

I Consigli di Classe possono decidere di adottare un PDP che dovrà essere accluso alla documentazione d'esame. Resta inteso che **la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera non si determina se non nei casi di DSA.**

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

FUNZIONI:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; **(CM 8/2013)**

GLI e PAI

- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze.
- Elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).
- **Il PAI è deliberato dal Collegio dei docenti e inviato all'USR**, al GLIP ed al GLIR per la richiesta di organico di sostegno. (?)
- A seguito di ciò, gli U.S.R. assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall' art. 19 comma 11 della Legge n. 111/2011. (?)
(CM 8/2013)

Piano Annuale per l'Inclusività

- **Il PAI deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione**, lo sfondo sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, non come un ulteriore adempimento burocratico, ma quale **integrazione del PTOF**, di cui è parte sostanziale (nota prot. 1551 del 27 giugno 2013).

IN PIEMONTE

Come è nato il nuovo PAI

Il nuovo PAI è stato elaborato da un **gruppo di dirigenti scolastici, docenti ed esperti di inclusione** all'interno della Commissione Inclusione della Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche del Comune di Torino, in cui erano presenti, oltre alle scuole, anche le Agenzie Formative.

L'informatizzazione della scheda e la costruzione del **database** è stata possibile grazie al contributo dell'Area Istruzione e Formazione professionale della Città Metropolitana di Torino

La sperimentazione del nuovo PAI con le scuole di Torino Città e con quelle della Città Metropolitana è stata concordata con **l'Uff. IV della Direzione Generale dell'USR Piemonte** che estenderà la sperimentazione alle province di Asti, Alessandria e Vercelli.

I **dati integrati** del nuovo PAI saranno condivisi tra l' **USR e gli Enti locali (Comuni e Città Metropolitana)** e raccoglieranno anche quelli della **Formazione Professionale.**

(dal Vademecum di compilazione delle schede per la sperimentazione del PAI informatizzato, Aprile 2016)

Quali sono i vantaggi del nuovo PAI

- Il **PAI** è costituito da alcune **schede in excel** che contengono **dati quantitativi e qualitativi confrontabili** e che rappresentano uno schema comune esaustivo con cui confrontarsi
- Il nuovo PAI è in **formato digitale**, in coerenza con le indicazioni per la **dematerializzazione** degli atti amministrativi, consente l'importazione dei dati in un **database condiviso** tra le diverse Istituzioni ed Enti del territorio in un'ottica di collaborazione sinergica
- Il database consente la **lettura e l'analisi** delle necessità delle scuole relativamente a tutti gli allievi con **Bisogni Educativi Speciali** (disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale)
- **I dati territoriali verranno restituiti alle Istituzioni Scolastiche per una lettura comparata mirata alla progettazione di azioni di miglioramento**

(dal Vademecum di compilazione delle schede per la sperimentazione del PAI informatizzato, Aprile 2016)

INFORMAZIONI GENERALI

- Nel mese di giugno, nei tempi definiti da una futura comunicazione UST, ogni Istituzione Scolastica riceve:
 - **Primo Ciclo**: un file di excel contenente le schede da compilare di Infanzia, Primaria Secondaria di I°, Dati comuni e il prospetto riportante il codice meccanografico dell'Autonomia
 - **Secondo Ciclo**: un file di excel contenente le schede da compilare di Liceo, Tecnico, Professionale, Dati comuni e il prospetto riportante il codice meccanografico dell'Autonomia

NB. Gli Istituti Omni-comprensivi riceveranno entrambe le schede

(dal Vademecum di compilazione delle schede per la sperimentazione del PAI informatizzato, Aprile 2016)

INFORMAZIONI GENERALI

Al termine della compilazione il file dovrà essere inviato, come allegato di posta elettronica, agli indirizzi:

sostegnotorino@istruzione.it

dirittoallostudio@cittametropolitana.torino.it

REFERENTI

UST - Ufficio inclusione

Sara Cocco 0114404366

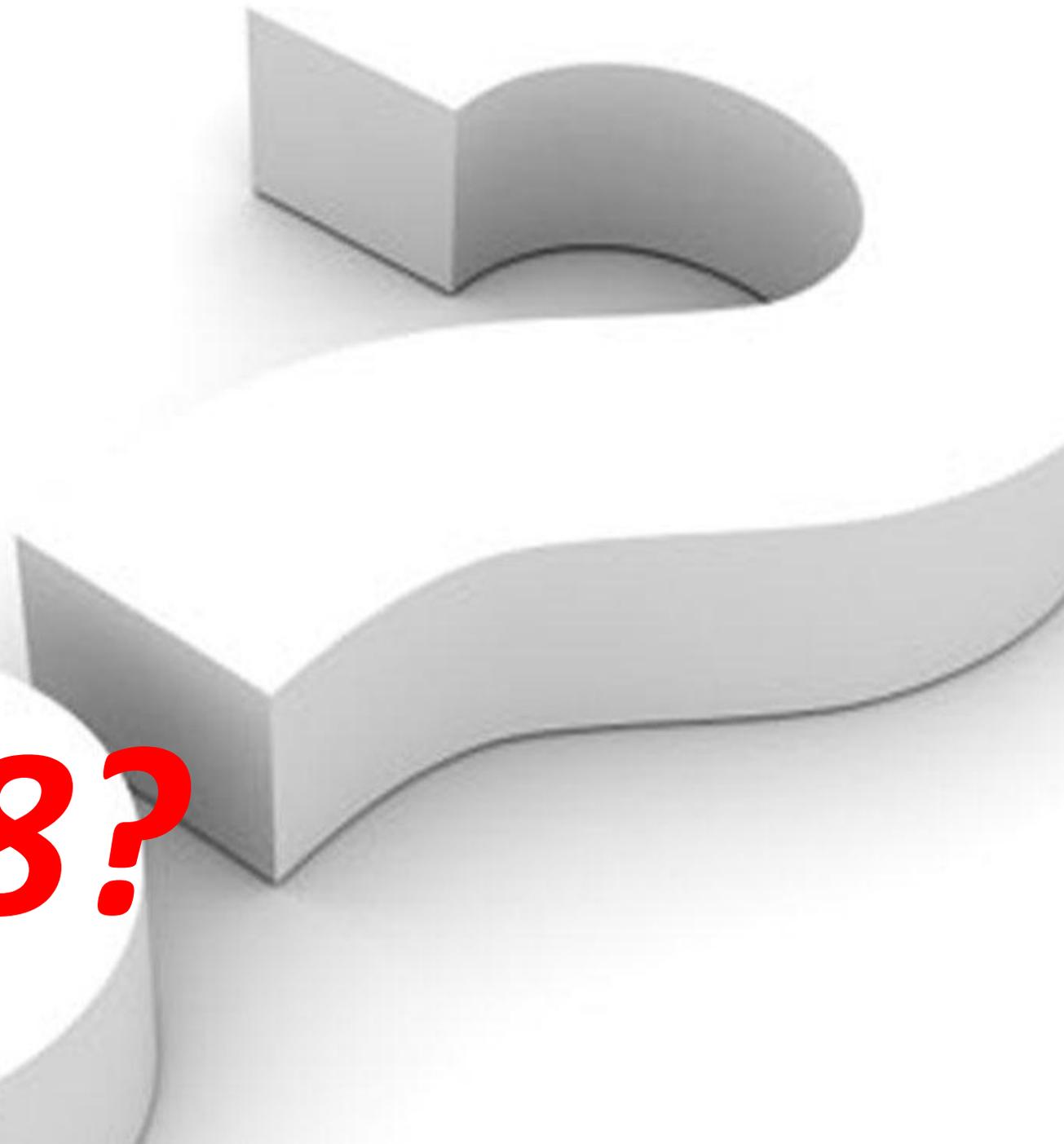
Città metropolitana di Torino - Ufficio Diritto allo studio

Flavio Buson 0118616102

Francesca Indelicato 0118616572

(dal Vademecum di compilazione delle schede per la sperimentazione del PAI informatizzato, Aprile 2016)

E
DAL
2018?



IN PARTICOLARE

DECRETO VALUTAZIONE 384

DECRETO VALUTAZIONE 384

Valutazione, certificazione delle competenze ed esami di Stato

Articolo 1, commi 180 e 181, lettera i)

Nessun cambiamento immediato per gli
Esami di Stato di quest'anno: le novità
entreranno in vigore dagli esami del
2018.

VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La valutazione degli apprendimenti degli alunni

- è effettuata dai docenti di classe, mantenendo l'attribuzione di un voto in decimi e al contempo valorizzandone la funzione formativa
- accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali (la valutazione in decimi debba essere correlata alla esplicitazione dei livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno).

- Il decreto introduce, **per TUTTO il PRIMO CICLO**, l'attivazione, da parte dell'istituzione scolastica, di **specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione** (art. 2).
- Il decreto rafforza l'importanza della **valutazione delle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"**, mantenendo il **carattere trasversale dell'insegnamento** (art. 2).

L'AMMISSIONE alla classe successiva funzionerà come segue:

- **SCUOLA PRIMARIA:** possibilità di essere ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Resta ferma come prevede la normativa vigente, la non ammissione alla classe successiva in casi eccezionali, deliberata all'unanimità dai docenti contitolari (art. 3)
- **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:** l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato è deliberata dal consiglio di classe, **anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, dunque anche in caso di attribuzione di voti inferiori a sei decimi** (art.6)

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO ...

viene **declinata in positivo**, prevedendo un richiamo diretto allo sviluppo delle competenze di cittadinanza **superando il voto in condotta** ed introducendo nella scuola secondaria di primo grado **la valutazione attraverso un giudizio sintetico** (art.2, comma 5).

ESAME DI STATO

nella secondaria di **PRIMO GRADO**

si procede dall'anno scolastico 2017/2018 ad una importante semplificazione dell'esame di Stato

L'esame risulta così strutturato:

- **3 prove scritte** riferite rispettivamente alla lingua italiana, alle competenze logico-matematiche e alle competenze in lingue straniere (quest'ultima articolata in due sezioni);
- **1 colloquio**

Prove INVALSI

nella secondaria di **PRIMO GRADO**

IL DECRETO:

- **fa uscire la prova INVALSI dall'esame di Stato** e la mette durante l'anno (lo svolgimento della prova rimane però necessario per essere ammessi all'esame);
- **introduce una prova per verificare l'apprendimento della lingua inglese** (abilità di comprensione e uso della lingua) in aggiunta alle prove di italiano e matematica (art. 4 e art. 7);
- prevede **la restituzione individuale alle famiglie, attraverso un giudizio in forma descrittiva, del livello di apprendimento raggiunto in italiano, matematica e inglese** (art. 9).

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE nel PRIMO CICLO

- prevede un **modello nazionale per l'attestazione delle competenze chiave e di cittadinanza** da rilasciare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.
- All'interno della certificazione delle competenze tra l'altro è prevista l'indicazione per gli alunni con disabilità dell'adattamento al piano educativo individualizzato **(articolo 9)**.

ESAME DI STATO

nella secondaria di **SECONDO GRADO**

Il decreto legislativo modifica, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019, l'esame di Stato conclusivo dei corsi di studio di scuola secondaria di secondo grado.

- **Lo svolgimento delle prove INVALSI e dell'alternanza scuola/lavoro diviene requisito di ammissione all'esame (articolo 13).**
- È prevista l'ammissione all'esame per gli studenti che abbiano conseguito una **votazione pari a sei decimi in ogni disciplina e nel voto di comportamento**. Si introduce la possibilità di essere ammessi nel caso si riporti **un'insufficienza in una disciplina**, previa deliberazione motivata del consiglio di classe (articolo 13).

L'ESAME DI STATO cambia come segue:

- **RIDUZIONE A DUE PROVE SCRITTE:** *una prova sulla padronanza della lingua italiana ed una prova avente ad oggetto una o più discipline caratterizzanti (articolo 17, commi 3 e 4);*
 - **COLLOQUIO:** *esposizione dell'esperienza maturata nei **percorsi di alternanza scuola/lavoro** e necessità di accertare il possesso delle **competenze in "Cittadinanza e Costituzione"** (articolo 17, comma 10);*
 - ***maggiore peso al percorso dello studente** nell'attribuzione del credito scolastico (articolo 15)*
- (il credito scolastico incide fino a 40 punti, le 2 prove scritte incidono fino a 20 punti ciascuna, il colloquio fino a 20 punti).**

**NULLA CAMBIA PER LA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE
DI ESAME.**

Prove **INVALSI** nella **SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

- La **partecipazione** degli studenti delle **classi quinte** alle rilevazioni INVALSI **è requisito per l'ammissione all'esame di Stato (art. 13)**.
- In analogia a quanto previsto per l'esame di Stato del primo ciclo, **le prove riguarderanno le competenze d'italiano, matematica e, ora, anche di lingua inglese (art.19)**. Il punteggio dell'Invalsi non entrerà a far parte del voto di Maturità ma del curriculum dello studente.

DECORRENZE

- Per il **PRIMO CICLO** (ivi compreso l'esame di Stato della secondaria di primo grado) il decreto legislativo entra in vigore dall'a.s. 2017/2018
- Per il **SECONDO CICLO** entra in vigore dall'a.s. 2018/2019.

IN PARTICOLARE

DECRETO INCLUSIONE 378

INSEGNARE SU POSTI DI SOSTEGNO

Il Decreto prevede alcune novità anche per chi vuole **insegnare su posto di sostegno**.

- **Sarà obbligatorio conseguire dei crediti formativi universitari sull'inclusione scolastica**, che equivalgono a due anni di specializzazione.
- I criteri relativi al **corso di specializzazione per quanto riguarda i crediti formativi e le ore di tirocinio valgono sia per la scuola dell'Infanzia e primaria, che per la scuola secondaria**.

Andiamo però a vedere nello specifico i dettagli.

- **L'articolo 12 (Ruoli per il sostegno didattico)** istituisce le sezioni del personale per il sostegno didattico per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia, nell'ambito di quelli previsti dall'articolo 1, comma 66, della legge n. 107 del 2015.
- **Elemento di novità** è la permanenza sul predetto posto che viene modificata dagli **attuali 5 anni ai nuovi 10 anni**, con computo anche del servizio pregresso.

DECRETO INCLUSIONE 378

- I supplenti potranno avere **contratti pluriennali** per garantire la necessaria continuità didattica agli alunni disabili.
- Il provvedimento introduce **l'obbligo di tenere conto della presenza di alunni diversamente abili** per l'assegnazione del personale Ata alle scuole.
- **Nel processo di valutazione delle istituzioni scolastiche (RAV) un ruolo importante ha il livello di inclusività.**
- Viene mantenuto il tetto («di norma» ma non «inderogabile») di **20 alunni per classi con un disabile.**

DISABILITÀ:

le ore di sostegno non le deciderà più la scuola

Si stabilisce che *sarà il Gruppo di inclusione territoriale (Git), che comprende i dirigenti tecnici, presidi e docenti, istituito per ogni ambito, a decidere sul bisogno di ore di sostegno di ogni alunno con disabilità o disturbi dell'apprendimento del territorio di riferimento.*

GIT

DOCUMENTAZIONE

- **Progetto individuale**, di cui alla L.328/2000.Art.14-comma2. Elaborato dall'Ente Locale su richiesta dell'interessato/famiglia- art.9
- **Piano per l'inclusione (PAI)** : elaborato dal Dirigente Scolastico per tutti gli alunni con disabilità ed approvato dal Collegio dei Docenti.
- Viene inserito nel PTOF. Contiene anche la richiesta delle ore di sostegno. **Art.10**
- **PEI: predisposto in collaborazione con genitori** ed operatori sociosanitari, ma elaborato e approvato dai soli docenti. Viene inserito nel Progetto Individuale. Predisposto ad inizio anno scolastico. **Art.11**

Cambiano anche i criteri di accertamento della disabilità dell'alunno:

la domanda dovrà essere presentata all'Inps dove un'unica commissione dovrà verificare prima il disagio e poi ad effettuare la valutazione funzionale, definendo contestualmente anche gli aiuti sanitari e i sussidi sociali ed economici di cui il minore ha bisogno.

Si vuole uscire dalla frammentazione dell'attuale sistema di valutazione previsto dalla *legge 104/1992*, sostituendo la Diagnosi funzionale e il Profilo dinamico funzionale con

la valutazione diagnostico-funzionale.

QUALE FUTURO?

*Spero di immaginare un giorno, in un futuro non lontano, nel quale **le verifiche e la valutazione non saranno considerate con paura e terrore; non saranno separate dall'insegnamento e dall'apprendimento; non saranno utilizzate per punire o per proibire l'accesso a un apprendimento importante;** e non saranno considerate riti privati o mistici.*

Valutazione e insegnamento/apprendimento, al contrario, saranno intercambiabili, l'una influenzerà l'altra per poter entrambe crescere.

La valutazione evidenzierà non solo che cosa gli studenti sanno e capiscono, ma svelerà anche come questi nuovi apprendimenti hanno avuto luogo.

John Bradley Cousins

Grazie dell'attenzione!

Viviana Rossi